

Maestri valdostani con gli sci giù dal Cervino

Due guide alpine e maestri di sci valdostani hanno compiuto un'impresa ritenuta fino ad oggi impossibile: la discesa con gli sci della parete est del Cervino seguendo un tracciato disegnato da 20 porte. I protagonisti della "prima assoluta mondiale" sono stati Marco Barmasse, 48 anni, con esperienze alpinistiche himalayane e Nicola Corradi, 41 anni, entrambi di Valtourmenche (Aosta).

Olimpiadi 2004 Coste: «Portiamo la palla ovale»

Dopo la Francia, il cinque Nazioni. E poi il sogno olimpico di Roma 2004. George Coste è il tecnico francese che ha portato il rugby italiano alla storica vittoria sui transalpini a Grenoble. Un risultato che ha regalato ai rugbisti un posto al fianco dei medagliati olimpici azzurri, ieri nella palestra Isef del Foro Italico per la consegna delle onorificenze sportive. Al termine della cerimonia, festa grande per

Coste e i suoi giocatori, che hanno posato per una foto da testimonial della candidatura olimpica di Roma 2004. «Speriamo che diano le Olimpiadi a Roma - ha detto Coste - così se il rugby torna disciplina olimpica siamo qualificati di diritto. Ai Giochi ci sono calcio, pallanuoto, tennis: perché non il rugby?». In attesa che il cerchio si richiuda, Coste ha parlato di cinque nazioni: «Francia e Inghilterra sono avanti, ma con Scozia, Galles e Irlanda siamo alla pari. Entrare in quel torneo sarebbe eccezionale. Poi le Olimpiadi».



Gareth Watkins/Reuters

Rugby Club Palmi Vittoria record per 180 a zero

Nuovo primato italiano di punti segnati da una squadra in una partita di rugby e di vittoria con il maggior scarto. Lo ha stabilito una formazione calabrese di serie C, il Rugby Club di Palmi, che ha vinto contro i siciliani del Rugby Nicolosi per 180-0. Il team allenato da Salvatore Mugnisi aveva già compiuto un'impresa analoga contro Marsala: 175-0. Il Rugby Club di Palmi è prima del girone calabro-siciliano.

Atletica, sconfitta dona la medaglia a bimba di 5 anni

Dopo essere stata battuta in volata a pochi metri dal traguardo dalla keniana Joyce Chepchumba, la scozzese Liz McColgan ha regalato la propria medaglia ad una bambina per ringraziarla del suo affetto. «È venuta verso di me - ha detto l'atleta - mi ha detto che avevo fatto una gara bellissima e che voleva premiarmi. Così mi ha regalato la sua medaglia di Paperino».

Veltroni: «Proteggere i vivai. Magari coi parametri»

Coni e Federazioni sportive devono intervenire per difendere i vivai. Lo ha ribadito il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni rivolgendosi al Quirinale agli atleti e ai dirigenti sportivi ricevuti in udienza dal presidente della Repubblica. «Il deperimento dei vivai - ha detto - in particolare per le società calcistiche, può fare appassire la pianta dello sport italiano. Proprio in questi giorni - ha proseguito - queste mie preoccupazioni hanno trovato motivo di conferma e sono certo che il Coni e le federazioni sportive sapranno intervenire con decisione». Più tardi, Veltroni ha parlato di un «parametro minimo di squadre giovanili» necessarie alle società sportive per iscriversi ai rispettivi campionati. «È opportuno che le società non smantellino i loro settori giovanili. Mi auguro sul serio che non sia necessario un intervento legislativo». Le preoccupazioni di Veltroni si sono dunque rafforzate dopo il caso dei due giovani calciatori, Gattuso e Scarlato, emigrati in Inghilterra nonostante il divieto delle norme federali italiane. «Sul caso Gattuso siamo subito intervenuti - ha ricordato il presidente della Federcalcio, Luciano Nizzola - Abbiamo detto e diciamo no a qualsiasi transfer. La chiave di volta per difendere i vivai è quella nostra: la creazione di una via di mezzo tra dilettanti e professionisti: i giovani di serie. I giovani si vincolano alle società non gratuitamente, ma in cambio di servizi: l'addestramento viene ricambiato con l'obbligo di firma del primo contratto professionistico di tre anni con il club di provenienza. Siamo gli unici in Europa. Bisognerà verificare la tenuta di questa via di fronte a Fifa e Uefa, e soprattutto di fronte all'Unione europea. Manca una normativa internazionale». Sulla proposta di Veltroni di un "parametro" minimo di squadre giovanili, Nizzola si è mostrato disponibile. «È una delle proposte sul tavolo. Dovremo verificarne la fattibilità». Intanto, l'associazione internazionale dei procuratori di calcio, ha deciso di denunciare alla Fifa Gattuso e Scarlato. Anche i due club saranno denunciati. I giocatori rischiano fino a 12 mesi di sospensione, le società anche la sospensione dell'attività agonistica. Il sindacato internazionale giocatori professionisti, sul caso Gattuso dice: «Si deve trovare una giusta via di mezzo, equa per i giocatori ma anche per i club, e una forma di armonizzazione a livello comunitario. È difficile pensare a far firmare contratti a ragazzi di 15 o 16 anni».

CALCIO&TV Ultima intesa sulla torta-Coppa Italia: 11 partite alla Rai, 9 a RTI e 6 a Telemontecarlo

La sentenza, poi l'accordo Alla Lega altri 46 miliardi



Vittorio Cecchi Gori, allo stadio, durante una partita della Fiorentina Schirmacher/Ansa

DALLA REDAZIONE

FIRENZE. Dopo un anno e più di schermaglie giudiziarie finisce la contesa per la torta dei diritti del calcio in tv: alla Rai le trasmissioni storiche della domenica e 38 film, a Tmc l'esclusiva della diretta fra le 19 e le 22.30 oltre che la possibilità di utilizzare i ripetitori di Stato, a Mediaset una bella fetta di partite di Coppa Italia (sicuramente anche quelle dei quarti e delle semifinali), alla Lega calcio 46 miliardi in più in due anni. Ieri sera è stato siglato l'accordo fra tutte le parti in causa: Lega calcio, Rai, «Cecchi Gori communications», «Cgc» e Rti-Mediaset. Tutto era partito dal colpo di mano del 29 febbraio '96, con cui Cecchi Gori aveva bruciato tutti sul filo di lana ed aveva vinto la gara per i diritti calcistici del triennio '96-'97, '97-'98 e '98-'99 per 615 miliardi. Poi non aveva versato la fidejussione e tutto era tornato alla Rai. L'ultimo colpo di scena era avvenuto il 19 marzo con l'accordo extragiudiziale fra Cecchi Gori e Rai, che divideva fra i due poli tv le trasmissioni del calcio ed altre faccende. Un accordo che aveva scatenato la reazione di Mediaset, rimasta fuori dal tavolo delle trattative. Ieri sera è stato trovato un posto al sole anche per le tv di Berlusconi, con la divisione fra le tre emittenti tv delle partite di Coppa Italia - ma non si sa ancora chi pagherà, visto che la Rai non vuole versare una lira di più dei 185 miliardi del primo accordo - e le rigidità si sono dissolte. Così oggi nell'assemblea di Milano della Lega calcio è prevista la sigla definitiva. E alla fine tutti si dicono soddisfatti.

La giornata di ieri era cominciata male per Cecchi Gori: il giudice civile di Firenze, Elisabetta Materi, aveva respinto ogni richiesta di proroga per versare la fidejussione di 213 miliardi e mezzo alla Lega calcio in cambio del diritto a trasmettere le partite di serie «A» e «B» in chiaro. Il giudice aveva anche dichiarato «inefficace» il provvedimento cautelare deciso dal tribunale di Firenze il 10 dicembre scorso, che rimetteva in corsa la «Cecchi Gori communications spa - Cgc», perché non è stato rispettato il termine

Le tappe di una vicenda iniziata un anno fa

La vicenda dei diritti tv del calcio incomincia oltre un anno fa, il 29 febbraio 1996, quando la Lega Calcio conclude l'asta per il campionato di A e B dopo aver valutato le offerte in busta chiusa assegna a Telegiù i diritti criptati e alla Cecchi Gori quelli televisivi in chiaro e quelli radiofonici per un'offerta di 615 miliardi in tre anni. Il 15 aprile la Cecchi Gori non presenta la fidejussione richiesta per acquisire i diritti e l'assemblea della Lega li assegna alla Rai. Il 20 aprile la Cecchi Gori cita in giudizio Rai e Lega calcio per concorrenza sleale. L'11 dicembre il tribunale civile di Firenze assegna di nuovi i diritti alla Cecchi Gori; il 19 marzo 1997 tra Rai e Cecchi Gori viene stipulato un accordo. Il 20 marzo la Cecchi Gori non presenta la fidejussione e chiede al giudice una proroga; l'11 aprile ribadisce la richiesta di proroga (per 213,5 miliardi) e presenta alla Lega una offerta che impegna la Cecchi Gori ad acquisire per 45 miliardi i diritti delle due prossime tornee di Coppa Italia. Il 14 aprile il giudice Materi, respinge la richiesta di proroga. Ieri pomeriggio, l'intesa di massima, raggiunta tra Lega, Rai, Rti e Cecchi Gori, che oggi sarà all'esame della Lega Calcio.

«perentorio» di versare la cauzione miliardaria, fissato nelle ore 12 del 20 marzo scorso. La situazione si era cominciata ad evolvere già a venerdì scorso. La Rai siera opposta ad ogni richiesta di proroga. Molti avevano interpretato l'atteggiamento processuale della Rai come una svolta contro Cecchi Gori. Ma la tv pubblica, in un comunicato, ha riaffermato la validità dell'accordo extragiudiziale raggiunto con la «Cgc» il 19 marzo scorso, alla vigilia della scadenza del termine per la fidejussione di Cecchi Gori. Secondo quell'accordo alla tv di Stato rimane il «90 minuto», «Quelli che il calcio», «Tutto il calcio minuto per minuto». La Rai si prende anche 38 film (di cui 18 mai passati sul piccolo schermo). A Tmc e Tmc2 va l'esclusiva della domenica calcistica interviste comprese fra le 19 e le 22.30, oltre che la possibilità di utilizzare i ripetitori Rai. In questo accordo, da ieri sera, si inserisce anche Rti («Reti televisive italiane», concessionaria di Canale 5, Italia 1 e Rete 4). L'ingresso di Mediaset si articola sul pacchetto del-

le partite di Coppa Italia, per le quali la Lega incasserà 46 miliardi in due anni. In base a questo accordo le 26 partite saranno così divise: undici alla Rai, nove a Rti e sei a Cecchi Gori.

Il protocollo d'intesa prevede che venga meno ogni rivendicazione da parte di tutti i soggetti in causa. Un passo importante visto che, il 20 marzo scorso Rti-Mediaset, aveva accusato Rai e Tmc aver fatto un atto contro la libera concorrenza. Adriano Galliani - come rappresentante del Milan ma anche di Rti-Mediaset - aveva subito alzato il prezzo per il diritto del calcio in chiaro: «Cento miliardi in più». L'assemblea della Lega, il 5 aprile, ne aveva chiesti settanta. Venerdì scorso l'avvocato Felice Vaccaro (per Rti) era stato secco: «O tutti i diritti restano alla Rai, oppure il nostro interesse è che ci sia una rinegoziazione fra tutti i soggetti». E qualcosa del genere è stato fatto. Ieri sera il colpo di scena: la notizia dell'accordo raggiunto a Roma fra tutti i contraenti.

Giulia Baldi

Lu. Bo.

Woods, primo giocatore di golf nero a vincere il Master. E negli States c'è un nuovo mito

«Tiger», un colpo alla Storia

DALL'INVIATO

CHICAGO "Tiger Wood, futuro del golf, riscrive la Storia ai Masters di Augusta". Con questo titolo, ieri, s'apriva la prima pagina del New York Times. E puntuali facevano eco - a caratteri insolitamente cubitali - tutte le altre grandi testate americane. "Dal Golf alla Storia" recitava il Washington Post. "Una vittoria che trascende lo Sport", incalzava il Chicago Tribune. "Un'ultima barriera cade ad Augusta", ribadiva, estasiato, il Los Angeles Times... Non è facilissimo, per quanti continuano a considerare il golf un tedioso passatempo per facoltosi pensionati, capire immediatamente il perché di tanto entusiasmo. Ma domenica scorsa, sul "green" di Augusta, in Georgia, è davvero accaduto qualcosa che la Storia - quella minore dello sport e quella vera senza aggettivi - è destinata a registrare nei propri annali.

Un nero - anzi un "uomo di colore", come con maggior precisione

sottolineavano ieri i media Usa - ha per la prima volta vinto il Masters. E lo ha fatto con tutta la perentorietà che lo storico evento richiedeva. Eldrick "Tiger" Wood, narano infatti le cronache, è con i suoi 21 anni da poco compiuti, di gran lunga il più giovane vincitore del torneo. E giungendo al traguardo con un punteggio "fino a ieri inimmaginabile", ha infranto con un sol colpo, di fronte a milioni di affascinati telespettatori, tutte le barriere - di razza, d'età e di sportiva destrezza - che gli si paravano innanzi. Come Jesse Owens che, alle Olimpiadi di Berlino, rovinò la festa al fluere. Come Arthur Ashe che, a Wimbledon nel 1974, vinse il più importante torneo d'uno sport fino ad allora considerato "bianco". O come Jackie Robinson, il primo nero che, esattamente mezzo secolo fa - i giornali Usa sono in questi giorni ricolmi di servizi che celebrano l'evento - ruppe la segregazione del baseball americano. L'Augusta National Golf, scriveva ieri il Chicago Tribune, non

è certo la Germania di Hitler. E da molti anni gli afro-americani dominano i panorami sportivi Usa. Ma fino al 1975 - 28 anni dopo il debutto di Robinson nelle "major leagues" - nessun nero aveva potuto partecipare ai Masters. E solo nel 1991 il club aveva, dopo molte polemiche, accettato l'iscrizione del suo primo socio "di colore".

Eldrick "Tiger" Wood ha dunque, davvero, fatto la Storia. E - quel che più conta - sembra possedere tutto quello che serve per mantenere, sulle pagine di cronaca, una posizione di assoluta preminenza. Sportivamente parlando - e assicurano gli esperti - un autentico e precocissimo fenomeno, una sorta (citiamo dal Los Angeles Times) di "Mozart del golf". E, soprattutto ha, per personalità ed aspetto fisico, prepotenti doti di "veicolo pubblicitario". Già prima della sua storica vittoria ad Augusta - un appuntamento da tutti atteso e considerato "inevitabile" - la Nike gli aveva assicurato un contratto da 8 milioni di

dollarial'anno.

Resta da vedere, ovviamente, quanto - oltre la retorica del momento - la favola di questo ragazzo prodigo davvero rifletta il perdurante dramma e le speranze dei neri d'America. Non molto, probabilmente. E non solo perché, figlio d'una taishlandese ed il suo ex marine diventato dirigente della McDonnell Douglas, "Tiger" è cresciuto nel benessere della Orange Country, ben lontano da quei ghetti metropolitani che, della nuova segregazione, sono oggi il simbolo ed il luogo geografico. Tre settimane fa, il settimanale "Us News and World Report" illustrava in un lungo servizio i danni che il mito del "successo sportivo" va seminando tra i giovani neri. Come altri campioni, a questi giovani Wood non regalerà che questo: l'orgoglio di molte altre vittorie. E l'illusione che un paio di scarpette possano "fare la differenza".

Masimo Cavallini

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SODIP. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle L. 560.000	Sabato e festivi L. 690.000
	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000	Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000	
Redazionali L. 935.000	Finanz. - Legali - Concess. - Aste - Appalti	
Feriali L. 824.000	Festivi L. 899.000	
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		

Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzioni Generali: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Roma di Venezia
Milano via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova via C.R. Ceccardi, 1/4 - Tel. 010/540184 - Padova via Gattamelata, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/56192-57368 - Roma via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/620011 - Napoli via Caracciolo, 15 - Tel. 081/726111 - Bari via Amendola, 166/5 - Tel. 080/585111 - Catania corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/730311 - Palermo via Lanca, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina via U. Boino, 15/C - Tel. 090/2930855 - Cagliari via Ravenna, 24 - Tel. 070/303250

Stampa in fac-simile
Teletampa Centro Italia, Orsola (Ag) - Via Colle Marangoni, 5/B
SABO, Bologna - Via del Tappazzone, 1
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137
SFS S.p.A., 95100 Catania - Strada 59, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale
unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caltadoro
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma